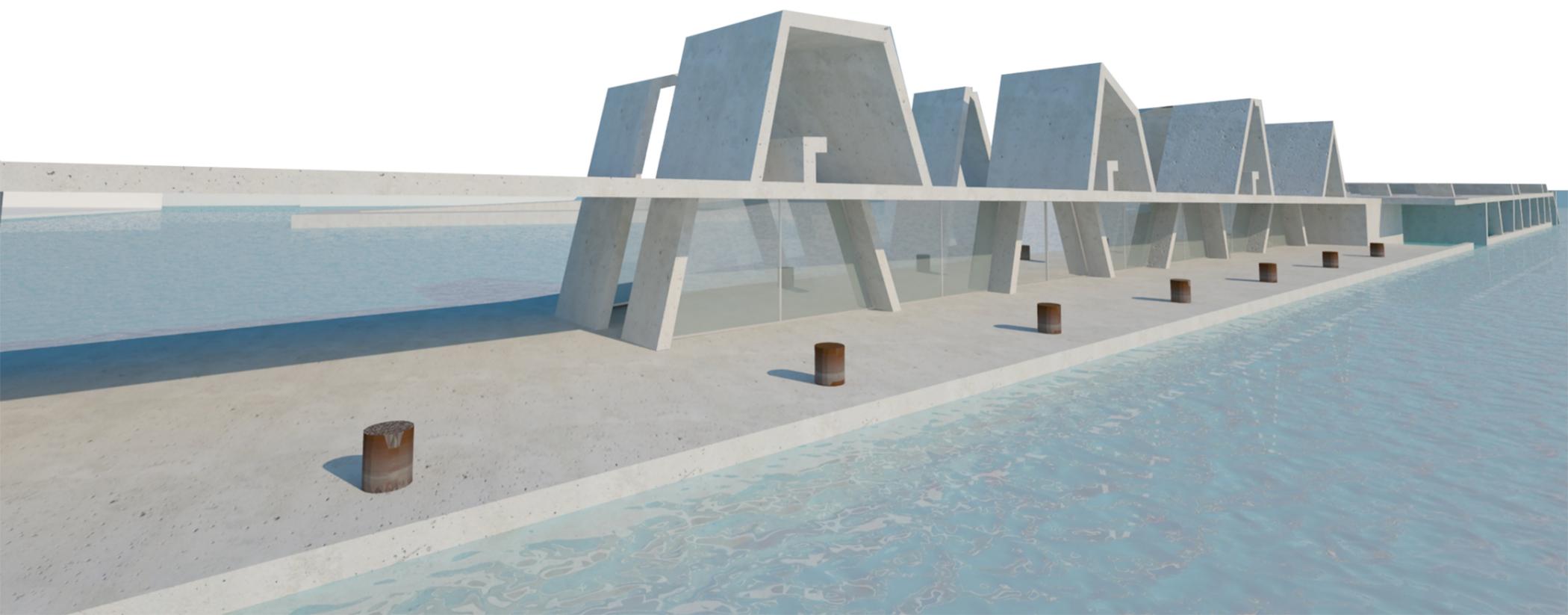


## SHANGHAI

Nel laboratorio di tesi ci siamo incentrati sull'analisi di un'area di forte interesse per il comune di Martinsicuro e per i suoi abitanti, il porto, con le sue problematiche derivanti da precedenti letture superficiali del territorio, e soluzioni alquanto approssimative che han finito per danneggiare i suoi stessi pescatori. Infatti oltre all'evoluzione storica delle zone portuali che ha visto interrotto il rapporto tra città e acqua dato dal progressivo confinamento delle attività portuali, il sito, in seguito ad interventi fallimentari, é anche vittima del fenomeno dell'insabbiamento che rende le sue acque impraticabili per gran parte dell'anno.

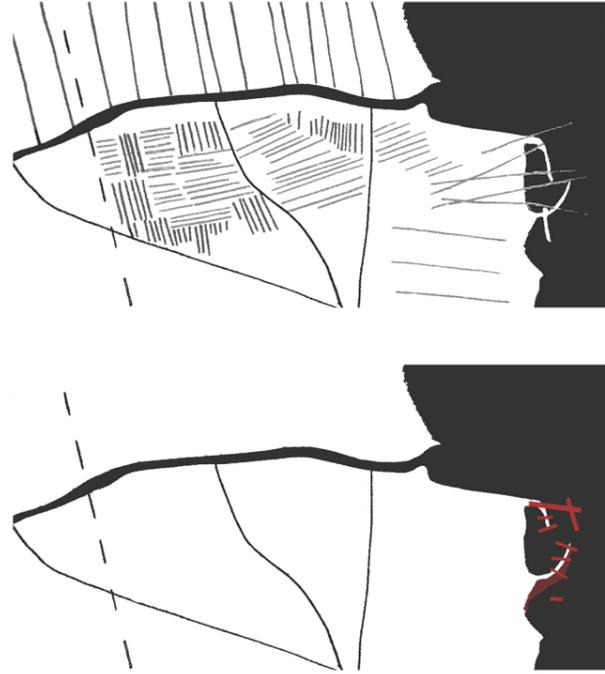
Abbiamo quindi condotto delle analisi che hanno messo in evidenza l'evoluzione storica del territorio circostante al porto, permettendoci di individuare nell'orditura delle aree coltivate, le linee che definiscono il concept del progetto. Più ci si avvicina alla linea di costa e più l'andamento assunto é perpendicolare e regolare: la sistematicità di questi segni viene scardinata nel masterplan, dove l'elemento dell'acqua conferisce irregolarità e casualità alle linee dominanti, come se fossero il frutto di una mareggiata. Nel progetto queste linee sono state tradotte in blocchi in CLS armato, modellati e resi irregolari nella forma, e incastrati nei preesistenti bracci del porto, opportunamente ridefiniti grazie a nuovi bracci praticabili che specchiano l'orientamento dello sbocco portuale, e ovviano alla problematica dell'insabbiamento permettendo anzi di sfruttarlo per la formazione naturale di nuovi ambienti balneari e di passaggio. I blocchi, sia nella scogliera meridionale sia in quella settentrionale, sono collegati tra loro da passerelle in corten che nel loro percorso lungo il braccio scogliero, lasciano affiorare l'elemento naturale della roccia. Se da un lato le tre strutture a sud servono l'attività turistica balneare, con ambienti dedicati, un centro di ristoro e attracchi per barche da diporto, dall'altro le rimanenti sono pensate per l'attività ittica in tutte le sue forme e zone di relax : attracchi per pescherecci, un centro di smistamento del pescato, un mercato ittico all'aperto e delle sedute panoramiche. Ho approfondito la struttura fulcro del progetto, che con i suoi ambienti lega il carattere prettamente portuale ad attività quotidiane e di comune interesse. La stecca presa in esame viene incisa e scavata come fosse una struttura più leggera articolata su due livelli, così che il sistema della casualità sia leggibile anche in sezione, con un nastro che, attraversando la superficie muraria dall'alto al basso, definisce gli ambienti inferiori dello smistamento del pesce, e quelli superiori del mercato ittico all'aperto. Esso oltre a schermare la vista del porto preesistente da parte di chi frequenta questo preciso blocco, crea sedute nella zona a ovest che sovrasta le vasche d'acqua, suddivise in modo altrettanto irregolare.

Alessandro Biagioli





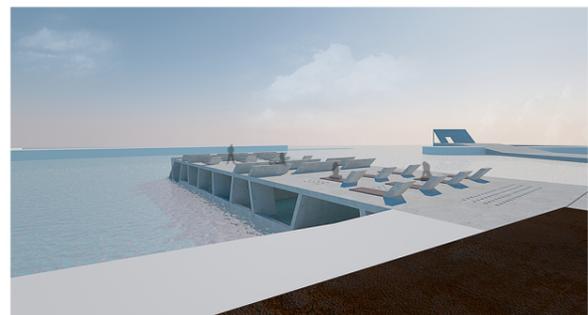
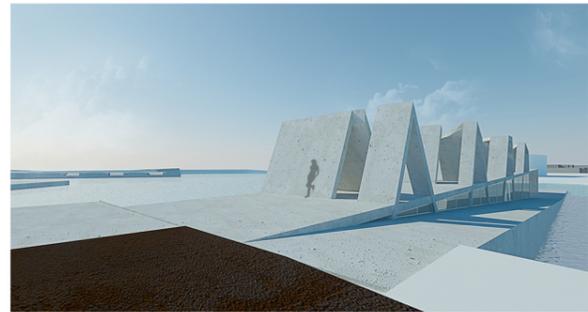
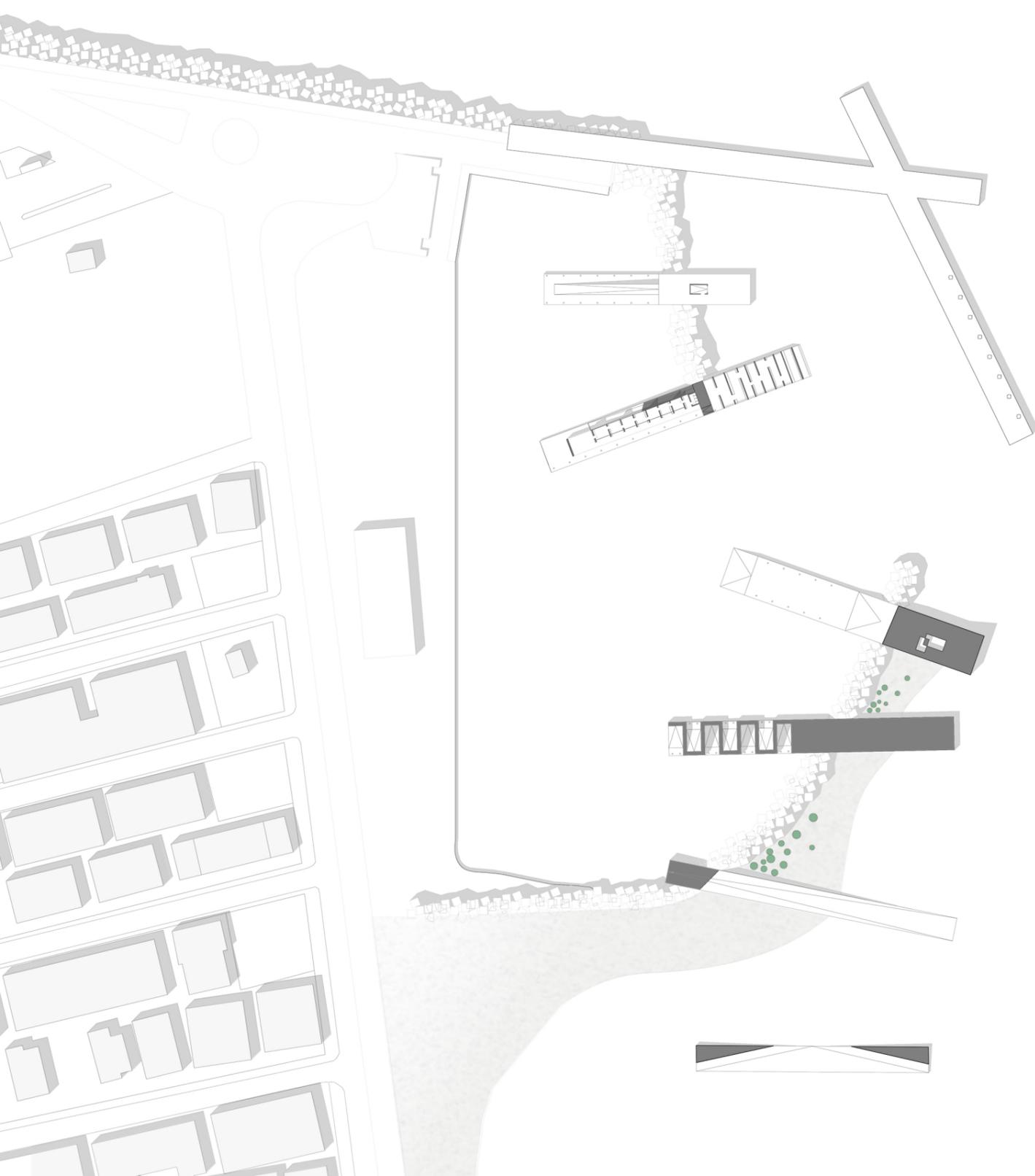
Masterplan 1:2000



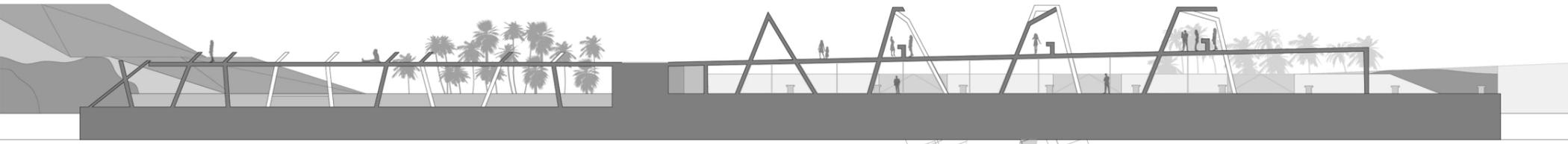
Sezione territoriale 1:1000 A-A'



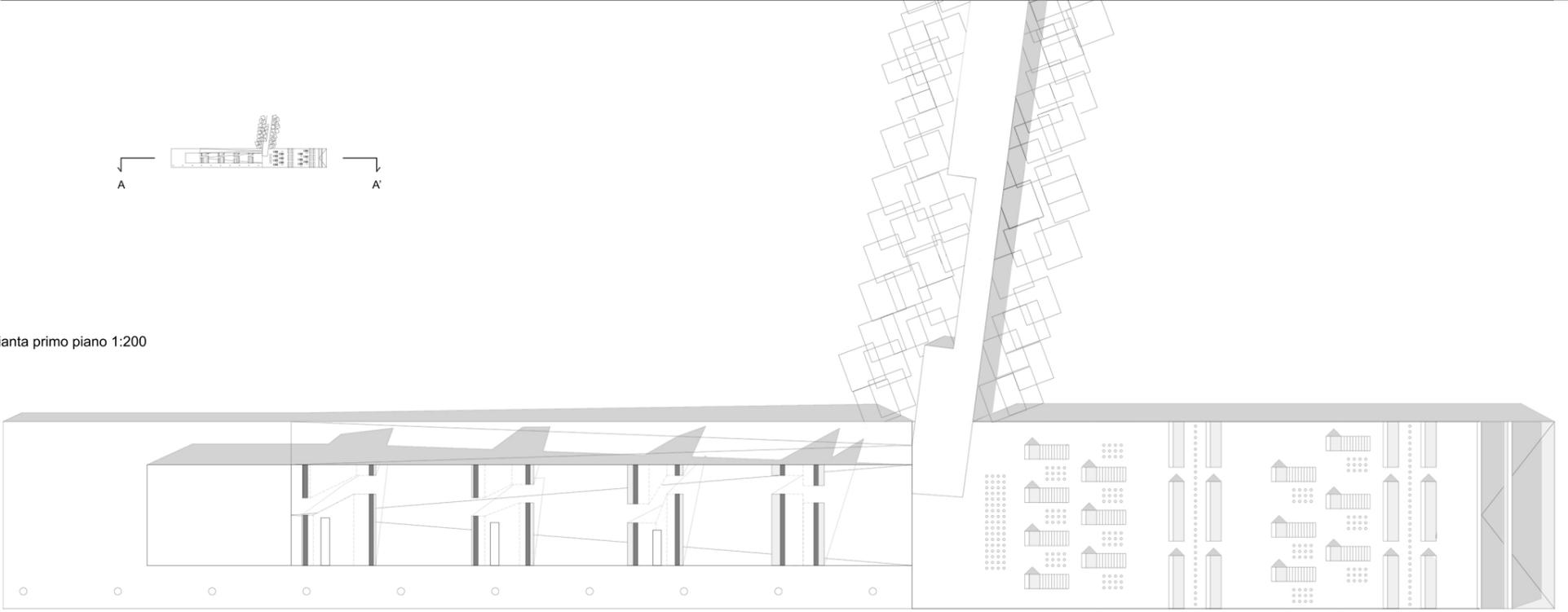
Attacco a terra 1:1000



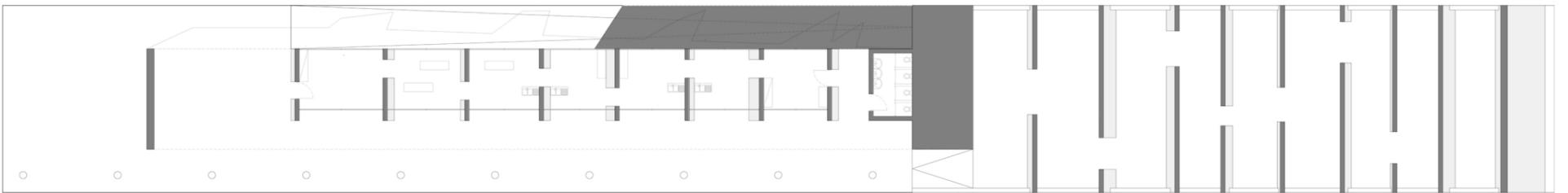
Sezione prospettica 1:200 A-A'



Pianta primo piano 1:200



Pianta piano terra 1:200



Assonometria approfondimento

